

Consumo del suolo, l'appello di Legambiente al Governo

In un documento inviato al premier Letta si avanzano nuove proposte per porre fine quanto prima a 'l'era dell'espansione edilizia'

Di **VINCENZO ROSSINI**



7 ottobre 2013 - Monitoraggio del suolo, limiti all'occupazione di suoli

agricoli, riutilizzo del patrimonio degradato: sono alcune delle proposte per cui è tornata a far sentire la sua voce **Legambiente**, attraverso un documento inviato al premier Enrico Letta in cui si chiede di prendere misure concrete al più presto sul tema del **consumo del suolo**, avviando "quella strada del cambiamento che si chiama **rigenerazione urbana**, un nuovo modo di concepire e tutelare il territorio e gli spazi urbani in chiave sostenibile".

L'associazione chiede a Governo e Parlamento di tornare a ridiscutere presto il **disegno di legge** approvato il 15 Giugno scorso ("**Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato**"), eventualmente con **integrazioni e modifiche normative** per rafforzare l'efficacia dei controlli e spostare l'attenzione sulla rigenerazione urbana. In particolare, il documento proposto da Legambiente dal titolo "Fermare il consumo di suolo, rigenerare le città" pone l'attenzione sulla necessità di un **efficace monitoraggio del consumo di suolo**, di **limiti e controlli nei confronti dell'occupazione di suoli agricoli**, di **riuso del patrimonio non utilizzato e degradato**, al fine di creare condizioni di vantaggio per una **diffusa riqualificazione con obiettivi ambientali, energetici e antisismici** e chiudere così il **ciclo dell'espansione edilizia**.

"Occorre sviluppare un nuovo equilibrio tra fiscalità e incentivi che renda attraente, efficace e più semplice l'investimento nella città, impedendo che i capitali in fuga dalla città producano anonime urbanizzazioni e piastre commerciali ai danni di campagne, coste e spazi aperti", ha dichiarato **Damiano Di Simine**, responsabile suolo di Legambiente.

Tra le proposte avanzate, l'introduzione di un contributo per il consumo di suolo e lo spostamento delle risorse sulla rigenerazione urbana, secondo il **modello tedesco**. Per garantire lo stop alla speculazione sulla proprietà ed edificabilità dei suoli, Legambiente propone che **i piani urbanistici abbiano un ruolo di solo indirizzo**, spostando ai piani attuativi la definizione dei diritti edificatori. "Ma per cambiare le nostre città spostando l'attenzione degli imprenditori edili verso la rigenerazione urbana", conclude Legambiente, "occorre semplificare e incentivare gli interventi nelle periferie per trasformarle in quartieri con parchi e spazi pubblici degni di questo nome, abitazioni a prezzi accessibili".